# Orologio d'oro strappato a un passante

## La vittima avvicinata al Mirabello da una persona che le ha chiesto un'informazione, venerdì era accaduto al Carrozzone

di Jacopo Della Porta

REGGIO EMILIA

Un altro orologio strappato dal polso del suo proprietario da persone che fingono di avere bisogno di indicazioni stradali. Era successo venerdì a un'anziana di 72 anni in via Gambara, nella zona del Carrozzone, ed è accaduto ieri vicino al Mirabello verso le 13.

La vittima di questo nuovo episodio è un signore di 60 anni che stava camminando quando è stato avvicinato da un uomo, a suo dire forse straniero, che gli ha chiesto un'indicazione stradale. L'approccio era soltanto un espediente, come l'uomo ha presto capito: a un tratto infatti lo sconosciuto gli ha strappato l'orologio d'oro che aveva al polso e poi è fuggito, facendo perdere rapidamente le sue tracce. Il derubato ha rimediato qualche graffio, oltre allo spavento per la repentina aggressione.

La vittima del furto non ha potuto fare altro che denunciare l'episodio alle forze dell'ordine, che poi hanno avviato le ricerche in zona, che nella giornata di ieri non avevano sortito alcun effetto.

*Il valore dell'orologio rubato, secondo quanto dichiarato dal derubato, si aggira sui 2.500 euro.*

Venerdì pomeriggio in via Gambara era stata presa di mira un'anziana di 72 anni. In quel caso ad avvicinarla erano state due donne, anche loro con la scusa di chiedere un'informazione stradale. La malcapitata si era sporta dal cancello per dare una mano alle ladre e quelle ne avevano approfittato per strapparle l'orologio d'oro dal polso. La vittima ha poi raccontato che le due malviventi sono salite su un'auto grigia sulla quale c'erano due uomini a bordo ad attenderle. Non è escluso che ad agire ieri sia stato uno dei componenti della stessa banda. In via Gambara sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile di Reggio, mentre l'episodio di ieri del Mirabello è stato denunciato alla polizia.

Sul furto indaga la polizia

SCREENING NELLE SCUOLE ELEMENTARI

## Un alunno su quattro ha problemi di vista

REGGIO EMILIA

Più di 2.500 bambini che frequentano 120 classi elementari di 25 istituti reggiani sono stati coinvolti in un progetto finalizzato a individuare il prima possibile i problemi di vista.

Questo screening di massa gratuito, che ha fatto emergere problemi nel 25% degli alunni, è stato promosso dall'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, con il contributo della fondazione Manodori e il patrocinio della Provincia e di oltre 30 Comuni. L'obiettivo? Fare cultura sulla disabilità e favorire l'integrazione civile e sociale delle persone con difficoltà visive.

«In questi mesi - ha spiegato Chiara Tirelli, presidente dell'Uici provinciale di Reggio Emilia - grazie alla sensibilizzazione e alla prevenzione sul territorio e con l'aiuto di dirigenti scolastici, insegnanti, oculisti, ortottisti e optometristi siamo riusciti a coinvolgere tantissimi bambini, individuando in oltre il 25% dei visitati anomalie e difetti visivi talvolta importanti e suggerendo alle famiglie ulteriori approfondimenti, mediante una visita oculistica completa presso uno specialista di fiducia o l'ambulatorio dell'associazione». Il progetto di screening gratuito per la prevenzione dei disturbi della vista per le scuole nasce dall'esigenza di monitorare lo stato di salute degli occhi dei bambini dopo il primo controllo fatto dall'Ausl all'età di tre anni. «Fino agli otto anni il senso della vista si consolida - ha precisato la Tirelli - ed è fondamentale intercettare possibili disturbi visivi per correggerli o, se non altro, evitare che possano peggiorare». Gli incontri che si sono svolti negli istituti comprensivi con alunni, insegnanti, genitori e altro personale della scuola hanno visto la proiezione di slide e video dedicati e la distribuzione di poster e materiale illustrato per la prevenzione delle principali malattie legate alla vista e per una corretta formazione sulle azioni da mettere in campo nella cura dei propri occhi. Come, ad esempio, una corretta alimentazione, la postura sui banchi di scuola, le buone abitudini nel gioco e i comportamenti da evitare davanti a tv e computer.

Chiara Tirelli, presidente Uici RE

«L'impegno a livello di risorse umane ed economiche che il progetto ha richiesto è stato rilevante - ha continuato la presidente dell'Uici - ma la collaborazione di operatori, dirigenti scolastici e insegnanti unita agli apprezzamenti ricevuti dalle famiglie ci ha motivato a proseguire con fiducia e stiamo pensando di riproporre l'iniziativa per il prossimo anno scolastico». Il 25 giugno infine il progetto di screening sarà presentato alle 9.30 al cinema Rosebud di Reggio.

## Exposanità premia il corso di laurea in infermieristica

**Importante riconoscimento per il corso di laurea in Infermieristica di Unimore che al 5° convegno nazionale di Exposanità "Risorse umane Sanità Servizi Sociali Salute" ha visto premiato un suo progetto formativo, giudicato come quello che più avvicina l'attività didattica alle competenze professionali richieste. Presentato dalla professoressa Daniela Mecugni, presidente del corso di laurea, e dal titolo "Competenze richieste e formazione universitaria: uno studio osservazionale analitico sui neolaureati infermieri", è stato premiato dal ministro per la Semplificazione Marianna Madia e consiste in una indagine realizzata sugli infermieri neolaureati di Unimore che si sono inseriti nel mondo del lavoro entro un anno dalla laurea. Dall'analisi è emerso che circa un centinaio di questi possiedono un buon livello di competenza ed il gap tra formazione e organizzazione appare meno ampio rispetto a quello descritto in letteratura.**